

Il saluto, il congedo, la lontananza. Tempi e forme dell'addio

venerdì 6 marzo 2009
ore 10,00

Ogni congedo comporta quel particolare saluto che è l'addio. Il nostro tempo, con il frenetico susseguirsi degli eventi e con il correlativo accorciarsi delle attese (esiste ancora, l'attesa?), ha ridotto a pura convenzione l'augurio di salvezza implicito in ogni saluto e il congedo tragico immanente in ogni addio. Nell'epoca del nichilismo, l'*arrivederci di fronte a Dio* diventa problematico perché *cade la speranza* del rivedersi. Eppure questo particolare gesto – che mantiene e custodisce la lontananza nella ricchezza delle sue varianti – è sempre stato presente, come “figura” principe nella letteratura e nell'arte di tutti i tempi.

Una duplice occasione autorizza questo incontro: la pubblicazione di due volumi che mettono in vario modo in gioco i temi dell'addio e della lontananza (Alberto Folin, *Leopardi e il canto dell'addio*, Marsilio, 2008; Antonio Prete, *Trattato della lontananza*, Bollati Boringhieri, 2008); e l'istituzione presso l'Università Suor Orsola Benincasa di una cattedra leopardiana (*Ermeneutica leopardiana*) con il patrocinio e la collaborazione del Centro Nazionale di Studi Leopardiani di Recanati.

Introduzione

Francesco De Sanctis

Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa

Fabio Corvatta

Presidente del Centro Nazionale Studi Leopardiani

Prolusione

Gilberto Lonardi

Montale, Silvia, l'«ultimo addio»

ore 15,30

Incontro seminariale

introduce e modera

Emma Giammattei

intervengono

Gennaro Carillo

Fabiana Cacciapuoti

Lucio Felici

Alberto Folin

Emma Giammattei

Gilberto Lonardi

Antonio Prete

Rembrandt

L'addio di David a Giona

olio su tela, 1642

Hermitage, San Pietroburgo